

# A Lourdes accade ancora

*Lo scorso 11 ottobre, il Vescovo di Casale Monferrato ha annunciato che la guarigione della suora salesiana Luigina Traverso, avvenuta nel 1965, «è da attribuirsi esclusivamente ad uno straordinario intervento di Dio, ottenuto grazie all'intercessione della Beata Vergine Maria».*



D'improvviso cominciò a muoversi. Chiese una benedizione al delegato vescovile. Lui replicò: «Se vuole riceverla, venga a mettersi in ginocchio a pregare». Lei ubbidì.



Dopo quarantasette anni, la Chiesa si è pronunciata. La guarigione inspiegabile della Figlia di Maria Ausiliatrice Luigina Traverso, avvenuta a Lourdes il 23 luglio 1965, fu un miracolo. Arrivò al santuario nascosto tra i Pirenei in barella con la gamba sinistra atrofizzata e una diagnosi che non lasciava speranze: lombosciatica paralizzante in meningocele; tornò a casa camminando. Il vescovo di Casale Monferrato Alceste Catella ha atteso lo scorso 11 ottobre, apertura dell'Anno della fede e cinquantesimo del Concilio Vaticano II, per dare l'annuncio pubblico: «È da attribuirsi esclusivamente ad uno straordinario intervento di Dio ottenuto grazie all'intercessione della Beata Vergine Maria». Analogo annuncio è stato dato da monsignor Martino Canessa, vescovo di Tortona, la diocesi d'origine della miracolata. È infatti di Novi Ligure la settantottenne suora salesiana da quasi quarant'anni economa alla casa di riposo per religiose "San Giuseppe" a San Salvatore Monferrato.

## ERO IN BARELLA. MI MISI IN GINOCCHIO

«Da tempo non riesco più a camminare – racconta oggi suor Luigina, sessantottesima miracolata di Lourdes –. Così, nel lu-



Il "Bureau Medical" raccoglie la documentazione medica delle guarigioni che avvengono nel santuario. Conserva i dossier di circa 7000 casi "inspiegabili".

glio 1965, a 31 anni, decisi di partecipare a un pellegrinaggio con l'Oftal di Tortona. Ero in barella. Il giorno del miracolo, durante la processione eucaristica sull'"esplanade", al passaggio del Santissimo, sentii un forte calore entrarmi in corpo e il desiderio di "mettermi in piedi". Una cosa che non mi era mai successa: lì per lì mi sono detta: "Cosa mi capita? Guarirò mica? Il Signore ha davvero ascoltato le mie preghiere?". Ho iniziato a muovere il piede, il dolore era scomparso. Chiesi subito alla volontaria che mi accompagnava di andare al "Bureau medical" per le pratiche del caso: bisognava dimostrare che la paresi alla mia gamba non era dovuta a un fatto neurologico ma a un nervo schiacciato». Riportata nella propria camera d'albergo alla presenza del medico responsabile del pellegrinaggio Danilo Cebrelli e del delegato vescovile monsignor Lorenzo Ferrarazzo, suor Luigina si mise seduta sul letto. Chiese di poter ricevere la benedizione da parte di monsignor Ferrarazzo, che replicò: «Se vuol ricevere la benedizione, si alzi e venga a mettersi in ginocchio a pregare». Suor Luigina prontamente ubbidì, scese dal letto e si inginocchiò. Al rientro in Italia, i medici che l'avevano in cura constatarono la guarigione. Da allora questa religiosa ricca di umiltà non ha più accusato alcuna manifestazione della invalidante pregressa patologia. «Per molti anni non successe nulla, io continuavo a fare la mia vita, tanto che nella mia Ispettorìa in poche sapevano della mia storia. Intanto da Tortona passai a fare l'economica qui a San Salvatore Monferrato, e nell'84 arrivò la chiamata del "Bureau Medical" per nuove visite. Poi di nuovo nulla, io intanto ogni anno mi recavo, come faccio ancora oggi, a Lourdes: vado a rendere un po' di quello che ho ricevuto».

## IL SETTIMO MIRACOLO A PELLEGRINI ITALIANI

Nel luglio 2010, in occasione di un nuovo pellegrinaggio dell'Oftal di Tortona, il caso di suor Luigina viene nuovamente presentato e valutato. Soltanto il 10 febbraio 2011, vigilia del 154° anniversario della prima apparizione lourdiana, il vescovo di Lourdes ha trasmesso al vescovo di Casale Monferrato una comunicazione inerente la guarigione della salesiana, che un certificato del Comitato Medico Internazionale giudicava non spiegabile allo stato attuale delle conoscenze. Nel novembre dello stesso anno il dottor Franco Balzaretto ha relazionato circa la guarigione straordinaria di suor Luigina al Comitato Medico Internazionale di Lourdes, che ha sede a Parigi ed è composto da venti luminari della scienza che esaminano i casi di guarigione segnalati spontaneamente all'Ufficio del Santuario. A larghissima maggioranza, il Comitato ha votato a favore della straordinarietà dell'evento. È il settimo miracolo riconosciuto a pellegrini italiani dopo quelli accaduti a Maddalena Carini, Evasio Ganora, Vittorio Micheli, Elisa Aloï, Delizia Cirolli e Anna Santaniello. «Guarigione completa e permanente». «Tante volte mi sono chiesta, vedendo gente di ogni nazionalità recarsi a Lourdes in cerca di una grazia: perché a me sì? – racconta suor Luigina –. L'unica risposta che mi sono data è: perché il Signore ha voluto così, ha ascoltato le mie preghiere e quelle della mia comunità. Certe risposte sono segreti che solo Lui conosce».

**Andrea Cagliaris**

redazione.rivista@ausiliatrice.net